



**ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince**



Otto come ottavo contingente

Diario di 40 giorni ad Haiti



Camp de Base de la Croix Rouge
Avenue Mais Gate, Route Gérald Bataille (Hilton Field) - Port au Prince, Haiti HT6110
Tel. 00509 34926300 – email: itrc_eru_basecamp@cri.it



**ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince**



Port Au Prince, 4 Settembre

Di nuovo sabato... i weekend si stanno sommando uno dietro l'altro, e si contraddistinguono per la tranquillità, almeno per quanto riguarda l'interno del Base Camp.

La grande impresa di questo fine settimana, il rifacimento del pavimento dell'infermeria, è iniziata prestissimo. Insieme ai workers si è iniziato a smontare, pezzo per pezzo il vecchio pavimento e a posare quello nuovo. La situazione del vecchio pavimento era disastrosa: completamente marcio, sicuramente inadatto ad un ambiente sanitario. E' una corsa contro il tempo, il capo campo ci ha dato carta bianca per uomini e mezzi, a patto che lunedì la clinica possa riaprire regolarmente. E sicuramente, un asse di legno dietro l'altro, ce la faremo.

Nel pomeriggio un temporale violentissimo ha causato non pochi problemi al campo...in primis le tende, che per lo sbalzo termico si stavano afflosciando, sono state gonfiate in pochissimo tempo, sotto la pioggia (per quello ormai siamo praticissimi) ma soprattutto un problema con il canale di scolo delle acque del campo. Se prontamente non fossimo intervenuti con tanto di ruspa per liberarlo, Campo Italia, e non solo, sarebbe finito a mollo.

Domani si provvederà, sempre che il tempo ci assista, a fare un ponticello per passare da una parte all'altra del canale, che ora è troppo grande e scomodo da attraversare senza un supporto. Brutto acquazzone davvero. Anche se in realtà fino ad oggi siamo ancora molto fortunati...siamo nel pieno della stagione degli uragani, e per ora ci è andata bene...tutti i giorni guardiamo su internet il bollettino degli uragani e speriamo di non vedere macchie rosse su Port au Prince. Anche per i prossimi giorni non dovrebbero esserci problemi, è in arrivo un uragano da queste parti, ma pare non interesserà la nostra zona. Gli acquazzoni, però, vista la vicinanza delle perturbazioni, non mancheranno.

Un paio di commissioni dell'ultimo minuto ci hanno catapultato nelle strade della città subito dopo la pioggia...tutto allagato, la gente che con mezzi di fortuna cercava di spazzare via l'acqua dalle case. Non c'era più la polvere, ma nemmeno la maggior parte delle strade. Solo fango. E un'altra dura prova da superare per questa gente.

E dopo la tempesta, la quiete. Sabato finito in tranquillità, a guardare un film nel nostro "cinema all'aperto": sul pc, al fresco davanti alle nostre tende, sulla panca di legno che è diventata il nostro posto in prima fila.



ITALIAN RED CROSS BASE CAMP SISMA HAITI 2010 Port au Prince



LAVORI ALLA CLINICA

Port Au Prince, 5 settembre

Terza domenica al Campo Base...i negozi sono chiusi di domenica, quindi in linea di massima non si esce dal Base Camp (non abbiamo nemmeno il driver, nel caso di uscite urgenti bisogna chiedere direttamente alla Federazione), e come al solito tranquillità assoluta e una calda mattinata. Musica e profumo di buon cibo uscivano dalla cucina anche oggi. Chi è rimasto al campo sicuramente non poteva immaginare il lavoro che si è fatto dietro le pareti di legno compensato dell'infermeria... asse dopo asse, chiodo dopo chiodo. Il pavimento è stato ultimato nelle prime ore del pomeriggio, e completamente rivestito con un telone impermeabile per una maggiore igiene. Ora camminare scalzi sarà più confortevole, più igienico e sicuramente meno rischioso. Da domani il medico, la singolare segretaria con il viso da bambina, la farmacista e l'anziana signora dai vestiti troppo grandi potranno tornare al loro posto.

E mentre in infermeria, un po' spostata rispetto al nostro punto di ritrovo, Piazza Italia, si è continuato ad andare avanti con gli ultimi particolari, anche in cucina c'è stato fermento. Oggi avrà luogo la prima edizione di "Cook 4 Us", in cui gli ospiti del campo potranno impadronirsi per una giornata della cucina di Siddi e preparare per la "Familie" al gran completo piatti tipici dei loro paesi di provenienza.

Quando propongono certe idee, si rischia sempre che non vengano apprezzate, e che nessuno si presenti all'appello, soprattutto quando bisogna rompere il ghiaccio... e dopo qualche giorno di silenzio (la comunicazione infatti era stata diffusa già qualche tempo fa) si sono presentati con la lista degli ingredienti, i nostri amici australiani. Ascension, Chris e Reagan.

L'idea del Cook 4 Us è tutta italiana. La mente è il capo delegazione CRI qui a Port au Prince, nonché deputy della ERU. E' la Persona che tiene in contatti con la Federazione.



ITALIAN RED CROSS BASE CAMP SISMA HAITI 2010 Port au Prince



La sua schiettezza, la sua esperienza umana e di Croce Rossa l'hanno fatto subito diventare uno dei nostri. Pur non avendo ancora parlato di lui fino a questo momento, è stato parte della nostra Famiglia Italiana fin dai primi momenti del nostro arrivo, elemento di continuità tra i diversi contingenti in avvicinamento. E, come dimostra l'idea del cook for us, persona molto attenta alla condivisione all'interno della nostra ERU.

Alle 10 di stamane, il trio degli australiani si è presentato in cucina armato di grembiule, pronto a mettersi in gioco per l'intera comunità. Cucina pervasa di ingredienti nuovi, risate, foto di rito, e profumatissimi e coloratissimi piatti che pian piano prendevano forma.

E all'ora di cena, stasera tutta a buffet, preceduta dall'aperitivo, una bella serata per tutti, un momento di aggregazione e tanti complimenti per il team australiano. Come ha ammesso la "capo chef" Ascension, arrivata stanchissima alla presentazione dei suoi piatti dopo una giornata davanti ai fornelli, queste attività servono anche a far riflettere su quanto sia dura, ogni giorno, assicurare il pasto a tutte quelle persone...e che prima di lamentarsi bisognerebbe pensare a tutto il lavoro che vi è dietro, e alle persone che spendono così tante energie per il bene del gruppo. E brava Ascension. E bravo il nostro Deputy.



Ponte sul canale di scolo



Ingresso della Clinic

Port au Prince, 6 settembre

Bella giornata con i workers: oggi era il compleanno di Peter, e i suoi compagni ci hanno chiesto di potergli preparare una torta...l'hanno fatto senza farsi notare, lui non se l'aspettava affatto... e si è commosso tanto che gli occhi gli brillavano...una fetta di torta condivisa tutti insieme per rendere un po' più dolce un momento amaro della vita, e rendere grazie di ogni giorno che ci è regalato, cercando di farsi una ragione per quello che si è perso. Gli occhi di Peter sono spesso lucidi in realtà... ogni volta che gli si fa un complimento, ogni volta che si scherza con lui... come se fosse combattuto tra il dolore che ha dentro e le belle emozioni che prova qui da noi. Non dev'essere facile per lui. Sarebbe bello poterlo portare in Italia, farlo



ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince



specializzare nel campo della cucina, visto che è così portato, e regalargli una nuova vita. Se lo meriterebbe.

Intanto questi otto sconosciuti che per caso si sono conosciuti 20 giorni fa iniziano a conoscersi davvero, la condivisione di tutte queste esperienze ci ha permesso di tirare fuori ciò che siamo, ciò che valiamo. Un gruppo variegato, che non esita a prendere tutto con la giusta serenità, anche quando la situazione diventa difficile.

Questo succede al nostro Sergio, il cuoco che qui conoscono tutti come “colui che in Abruzzo cucinava 8000 pasti al giorno” quando siamo in ritardo con il pranzo o con la cena, e incomincia a correre da una parte all'altra incitando tutti al ritmo di “Presto che è tardi” per far sì che tutto fili liscio; al nostro Ezio, che dall'Abruzzo si è portato dietro il soprannome Scintilla.. e le scintille lui le fa fare davvero a tutto ciò che tocca...è in grado di rianimare qualsiasi sistema elettrico, oltre che ad essere un tutt'uno. Poi c'è Simon, “the waterman”...che ormai sta diventando un tutt'uno col potabilizzatore, e non si risparmia mai dall'alba al tramonto.. tanto che la sera, puntualmente crolla dal sonno subito dopo cena... E poi Alessandro il cassiere, il “ragazzo immagine” come lo chiama Sergio...che oltre all'immagine ha la grande responsabilità di fare quadrare i conti, e lo si vede girare per il Base Camp mentre rincorre i fornitori per le fatture, contratta in anglo-francese, sempre calcolatrice alla mano; E Angelo, quello che arriva da più lontano, dal CIE di Potenza: è l'aiuto cuoco, ma da quando abbiamo scoperto che sa fare molto bene il decoratore e tante altre cose...gli facciamo spesso fare “gli straordinari “armato di pennello e latta di vernice. Lui è troppo simpatico, e col suo accento salernitano prende sempre tutto sul ridere, ed è uno spasso vederlo battibeccare in dialetto con Siddi, che ovviamente replica in sardo.

Di Luca Eta Beta si è già parlato, ma è bene ribadire che se ne inventa sempre una nuova, sempre un tutt'uno col suo computer, è così preciso che forse lui stesso è una macchina virtuale, chissà quali misteriosi microchip si nascondono dietro i suoi occhi verdi. Lui è sempre così preciso, instancabile ed essendo il più giovane del gruppo propone sempre nuove idee.

Che dire di Francesca, beata tra gli uomini, l'interprete “compatta” che prima di iniziare a parlare deve specificare che è più che maggiorenne, perchè nessuno le crede quando dice che ha 27 anni... ma una volta conosciuta tutti la cercano per la serietà e competenza...chiedendo “Francesca ai un minuto”...

Ma se siamo qui, e se siamo proprio noi, è grazie al nostro Team Leader, il grande Ignazio...che come l'allenatore della squadra di football di “Ogni maledetta domenica” in ogni missione mette tutto sé stesso, e la vede ogni volta come “la più difficile sfida professionale”...che crede nella suo team, perchè, come nel discorso di Tony d'Amato che cita spesso: “o risorgiamo come squadra, o cederemo...In questa squadra massacrano di fatica noi stessi e tutti quelli intorno a noi per un centimetro...ci difendiamo con le unghie e con i denti per un centimetro...perchè sappiamo che quando andremo a sommare tutti quei centimetri il totale allora farà la differenza tra la vittoria e la sconfitta”... e noi la nostra partita la stiamo vincendo. Senza mai alzare la voce, sempre col sorriso sulle labbra, sempre nella collaborazione e nella piena disponibilità e fiducia l'uno nell'altro.



**ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince**



Port au Prince, 7 settembre

Oggi giornata per la manutenzione alla tenda dedicata a Carlo di Girolamo, sempre un'emozione forte rivedere i bimbi... oggi hanno voluto gonfiare la tenda con noi, erano tenerissimi mentre con tutta la loro buona volontà ci aiutavano a "tener ferma" la tenda...soltanto che per 20 minuti di operazione, ci sono volute due ore e mezza di viaggio...uno di quei giorni in cui le strade sono state davvero caotiche.

Ceila, una nostra worker è tornata dopo qualche giorno di assenza...ha sostenuto gli esami scolastici, una sorta di maturità della scuola haitiana... era molto contenta, perchè sapeva di averli superati con un buon risultato, e ora potrà prepararsi per il test di ammissione all'università, che sarà ad ottobre. Il suo sogno è di fare la giornalista. Ceila non è l'unica studentessa della nostra Famille Haitienne...in tanti cercano di compensare studio e lavoro, si da molta importanza all'istruzione tra i giovani. Basti pensare che tutti i nostri ragazzi parlano francese, non soltanto creolo, anche tra di loro...segno di un certo livello di cultura.

Copertura su piazza Italia completata, le palme sono davvero isolanti e quando tira un po' di arietta in Piazza Italia si sta davvero bene.

I lavori continuano anche in cucina: pittura, nuovi scaffali per conservare gli utensili, non sembra nemmeno più una cucina d'emergenza.

Oggi poco prima del pranzo abbiamo sentito un rumore assordante appena fuori dal campo...un incidente stradale che ha coinvolto numerose vetture, che abbiamo saputo dopo essere stato causato da un tap tap che si è capotato. Il traffico è rimasto bloccato per parecchie ore, tanto da creare seri problemi anche a noi: un SMS della Federazione ci ha avvisato che nessuno, fino a nuova comunicazione, sarebbe potuto uscire dal campo, né rientrare...infatti a pranzo diversi delegati non si sono presentati.



Manutenzione insieme a nostri piccoli amici della tenda intitolata al collega "Carlo Di Girolamo"



ITALIAN RED CROSS BASE CAMP SISMA HAITI 2010 Port au Prince



et voilà... detto fatto...il nuovo mobile per l'affettatrice

Port au Prince, 8 settembre

Oggi è il giorno del Barbecue...questa settimana di mercoledì, per accogliere il personale della Federazione che da Ginevra a Panama è venuto a farci visita. Al mattino ultimi ritocchi a Piazza Italia, potenziata l'illuminazione con nuovi faretti, e poi già dal primo pomeriggio preparazione della brace. Ma come ogni nostro barbecue che si rispetti...per essere fortunato dev'essere sotto la pioggia... che anche oggi non è mancata. Anzi, da quando siamo qui forse stasera c'è stato l'acquazzone peggiore, più che altro perchè è durato diverso tempo...per tutta la preparazione della brace, l'allestimento di piazza Italia con tovaglie rigorosamente rosse e blu, i colori della bandiera haitiana. Un'opera d'arte anche la composizione di frutta, davvero monumentale.

Che dire della cena...un successone. Graditissima dalle autorità e dai 150 partecipanti...con colpo di scena finale, due torte arrivate a sorpresa con tanto di stelline luminose, una con il logo della Croix Rouge Haitienne, l'altra con gli stemmi della Federazione. Tanti complimenti per Sergio e per i cuochi danesi, e una grande soddisfazione per tutti noi, che, nessuno escluso, abbiamo lavorato per questa occasione senza risparmiarci... anche se, una volta serviti tutti, siamo rimasti senza bistecche.

Gli ospiti hanno davvero gradito, e si sono intrattenuti a lungo in Piazza Italia, anche dopo la cena...segno che si trovano a loro agio qui da noi. Unica nota stonata della serata, poco prima di andare a dormire...due spari non troppo lontani...ora l'orecchio comincia ad allenarsi, e riportare la mente rapidamente a realizzare dove siamo è davvero un passo breve.



ITALIAN RED CROSS BASE CAMP SISMA HAITI 2010 Port au Prince



Momenti di lavoro, allegria e soddisfazione....

Port au Prince, 9 settembre

Oggi grandi lavori alla waterline: sapevamo che funzionava e l'avevamo già provata, ma con i lavori di manutenzione e revisione di oggi è operativa al 100%. Anche perchè, in caso di necessità produrrà acqua anche per la popolazione oltre che per il campo, e deve essere predisposta a poter uscire in città. Mancano solo le prove di aggancio al camion, per poterla trasportare. Non è stato un lavoro facile, e sono servite parecchie ore di lavoro.

La waterline è, per farla breve, un sistema per potabilizzare l'acqua. L'acqua che arriva con le autobotti prelevata dalle sorgenti locali viene versata nelle cisterne, per poi essere analizzata dal sistema e resa potabile attraverso processi chimici, e resa disponibile per tutti il campo. In una fase successiva, in caso di necessità, una



**ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince**



seconda parte della macchina è in grado di produrre i sacchetti di acqua potabile da un litro:..

La macchina può potabilizzare e insacchettare 3600 litri di acqua all'ora lavorando a pieno regime...ma tutto, anche il più piccolo componente meccanico ed elettrico, deve essere tenuto sotto controllo. E' stata questa la missione di Simon, Ezio e Luca. Certo il loro grande e allo stesso tempo minuzioso lavoro è molto difficile da descrivere in poche righe.

Il campo ha bisogno di una continua e sicura produzione di acqua potabile, e di una costante analisi e sorveglianza. Questo compito, fin dall'istallazione della nostra ERU, è stato affidato ad un worker speciale, Mc Kenzie. Fa orari diversi rispetto agli altri, talvolta turni più lunghi...lavora tutto il giorno in cima alla collinetta che sovrasta il campo, e si occupa di monitorare l'acqua dal momento in cui arriva con i camion e viene introdotta nelle cisterne, per poi verificarne tutto il procedimento. Ogni 2 ore controlla attraverso analisi chimiche che l'acqua rispetti determinati parametri per permetterle di essere distribuita nel campo. Ha 24 anni, e oltre a sovrastarci dall'alto della collinetta ci sovrasta anche perchè lui stesso è una "montagna" di 2 metri: fa quasi paura a vederlo, ma appena lo si guarda negli occhi si capisce che persona buona e disponibile sia, quando parla o scherza con noi, sforzandosi di imparare l'italiano, rivela tutto l'entusiasmo che prova nel lavorare, e la gratitudine per avergli dato un incarico di responsabilità oltre che una nuova famiglia su cui contare in questo momento di difficoltà per lui e per il suo paese. Oggi incontro con i colombiani per il Cook for Us di domenica: il loro dinamismo oltre ai piatti che hanno proposto, sicuramente contribuirà alla buona riuscita della serata.

Il taglio dell'erba intorno al campo ha fatto sì che la natura in un certo senso si ribellasse al fatto che fosse stata disturbata...forse è per quello che alla waterline hanno trovato un serpente vicino alle attrezzature. E forse è stato sempre il taglio dell'erba a favorire un altro episodio che ci ha lasciati parecchio turbati: un ragno ha morso un colombiano, che è stato trasportato con urgenza all'ospedale del Minustah, (dal francese Missions des Nations Unies pour Stabilisation en Haiti) la missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite ad Haiti. Certo vederlo perdere i sensi in preda ad uno shock anafilattico, e vedere la barella caricata in fretta e furia su un pick-up in una corsa contro il tempo tra la vita e la morte ci ha fatto rabbrivire e sicuramente ci ha dato da pensare su quanto, nonostante si cerchi di renderla il più normale possibile, questa vita così normale non sia.

Speriamo di avere buone notizie, domani. E che il Cucciolo di Geko che ci ha tenuto compagnia in ufficio tutto il giorno, con le sue "manine" e gli occhietti furbissimi porti un po' di fortuna anche al nostro amico.



**ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince**



Particolari della Water-line

**Camp de Base de la Croix Rouge
Avenue Mais Gate, Route Gérald Bataille (Hilton Field) - Port au Prince, Haiti HT6110
Tel. 00509 34926300 – email: itrc_eru_basecamp@cri.it**



**ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince**



Port au Prince, 10 Settembre

Le prime notizie dal Minustah del mattino sono state confortanti, per fortuna...Il ragazzo colombiano si riprenderà...

Giornata tranquilla, durante l'ultima settimana siamo usciti poco dal campo...vogliamo fare in modo di ultimare tutti i lavori iniziati, prima di ripartire, per non lasciare niente in sospeso a chi seguirà, anzi preparare un buon passaggio di consegne. Il tempo è volato, tra 2 settimane esatte saremo già nelle nostre case. Sarà dura riprendere la quotidianità. Perché questa vita ormai per noi è quotidianità, perché la nostra routine ormai è aprire gli occhi, al mattino, nella nostra igloo, col rumore del ventilatore a fianco a noi, la tendina piccola in quella più grande, quasi matrioske, la nostra tenda con il nome di una città Italiana, come tutte le tende di campo Italia. I primi raggi di sole entrano nelle tende, la colazione tutti insieme...momenti che ci mancheranno, nonostante il caldo, nonostante gli acquazzoni improvvisi, nonostante le code per il bagno. Quando noi ci alziamo in Italia è già pomeriggio, quando noi consumiamo il pranzo in Italia è quasi ora di cena...E' come vivere in un'altra dimensione.



...Campo Italia al tramonto...

**Camp de Base de la Croix Rouge
Avenue Mais Gate, Route Gérald Bataille (Hilton Field) - Port au Prince, Haiti HT6110
Tel. 00509 34926300 – email: itrc_eru_basecamp@cri.it**



ITALIAN RED CROSS BASE CAMP SISMA HAITI 2010 Port au Prince



Port au Prince, 11 Settembre

Oggi Josè Antonio, il ragazzo colombiano è rientrato al campo...i suoi compagni erano al settimo cielo, e anche tutti noi. Siamo una piccola comunità, e sentiamo molto tutto ciò che succede intorno a noi. Al suo ritorno i suoi amici lo hanno accolto con una festa in suo onore. Gli hanno regalato un pupazzo di Spiderman, da cui lui ha detto di non volersi separare mai più...per tutti noi, da oggi, non sarà più Josè, ma semplicemente Spiderman. Un modo come un altro per non prendersi troppo sul serio, e per sdrammatizzare situazioni che potrebbero creare non poche tensioni.

Sabati sempre più tranquilli al campo, molti delegati si stanno trasferendo in abitazioni vere e proprie in città. Tutto tranquillo, oramai ci stiamo abituando allo "spopolamento" del weekend.

Giornata intensa anche con la Famille Haitienne, si è creato davvero un bel feeling. Stamattina ci siamo improvvisati macellai, questa ci mancava. Vito, il nostro fornitore, ci ha procurato due capre e un agnello per variare un po' il menu dei prossimi giorni, come gli avevamo richiesto...peccato non avergli specificato che preferibilmente avremmo voluto la carne già tagliata e pronta da congelare; E ci siamo visti arrivare gli animali ancora interi, da dividere e sistemare. Il comandante Schintu non si è certo fatto prendere dal panico, e armato di coltello e mazzetta, aiutato da tutti, ha preparato le porzioni.

Tutti uniti anche in quest'impresa, famiglie Italiane e Famille Haitienne, perchè, sebbene potesse sembrare un lavoro sporco e non adatto agli schizzinosi, qualcuno doveva pur farlo. E noi siamo stati tutti al gioco.

Nel pomeriggio i nostri amici colombiani erano già in fibrillazione per domani. Sono venuti a controllare se tutti gli ingredienti per i loro manicaretti fossero stati acquistati...e dopo aver scoperto che mancavano 20 manghi, essere usciti in città, di sabato pomeriggio alla ricerca dei frutti, girare supermercati, mercatini e bancarelle di ogni sorta... per poi scoprire che non è stagione e che sono introvabili...non ha prezzo.



...”sebbene potesse sembrare un lavoro sporco e non adatto agli schizzinosi, qualcuno doveva pur farlo. E noi siamo stati tutti al gioco”...



**ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince**



Port au Prince, 12 Settembre

La sveglia anche di domenica è prestissimo per noi... bisogna che qualcuno , a turno, si alzi alle 6 per andare ad aprire la cucina ai workers, e controllare che la colazione sia servita completa e puntuale. A maggior ragione di domenica, in quanto non si pranza, ma si lascia a disposizione le petit déjeuner fino alle 10,30. Ci deve essere tutto quello di cui i nostri ospiti possano avere bisogno, eventualmente la possibilità di portare via qualcosa per uno spuntino. Il primo ad arrivare è stato Peter come sempre, ed insieme a lui e agli altri workers abbiamo preparato tutto...E dopo colazione, per non farci prendere dal sonno, la musica latina alla radio ha fatto sì che ci buttassimo in una lezione di bachata improvvisata, noi e i workers...Coreografie sicuramente da perfezionare ma tante risate, a dimostrazione che anche alzarsi alle 6 la domenica mattina può riservare piacevoli sorprese.

I pochi ospiti rimasti al campo oggi si sono concessi qualche ora di sonno in più, infatti sono scesi per colazione molto più tardi rispetto al solito. L'essere in pochi in questa giornata in cui, volenti o nolenti i ritmi sono rallentati e tutti ce la prendiamo un po' più con calma, permette anche di conoscere un po' meglio le persone che qui ci vivono, ma soprattutto lavorano a progetti importanti. Il responsabile Watsan della federazione, ad esempio, oggi è arrivato tardi, e il fatto che sia venuto in cucina a chiedere se potesse fare colazione con noi, ci ha permesso scambiare quattro chiacchiere con lui. E' un Italiano residente in Francia, è qui a Port au Prince fin dai primi momenti del disastro. Watsan sta per di water, ovvero della distribuzione dell'acqua potabile alla popolazione, e sanitation, i progetti riguardanti i servizi e l'igiene all'interno dei campi.

Ogni mattina con i suoi collaboratori, muniti di camion pieni di acqua potabile proveniente dagli Stati Uniti, inizia il giro dei campi per distribuirla alla gente. Qualcosa come 2 milioni di litri distribuiti finora, ogni giorno, a 300.000 persone qui a Port au Prince e nella vicina Leogan, altra località massacrata dal sisma. Basti pensare che l'80% della città è stata distrutta...Se già la situazione qui a Port au Prince è tragica, a Leogan è ancora più grave.

L'acqua è un bene importante, E' il bene più prezioso, ed è sempre stato un problema, anche prima che il terremoto sconvolgesse questo territorio.

Basti pensare che la gestione dell'acqua potabile era affidata a privati prima del terremoto dello scorso gennaio e si pagava a caro prezzo. Il sisma ha fatto sì che questa situazione venisse sconvolta, perchè chi è rimasto senza niente, senza lavoro, senza soldi, non poteva più permettersi nemmeno l'acqua da bere; non avere acqua potabile significa non poter sopravvivere. La missione della Croce Rossa è quella di distribuire gratuitamente acqua potabile , per poi iniziare, in collaborazione col governo e con l'ente predisposto alla potabilizzazione dell'acqua, il DINEPA, (Direction Nationale de l'eau Potable et de l'Assainissement), un progetto ad ampio raggio che permetterà nel giro di qualche anno allo Stato di avere la situazione sotto controllo e di stabilizzare i prezzi.



**ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince**



Ma la difficoltà maggiore di questa operazione, è sicuramente data dall'ambiente in cui si opera, in quanto per i camion è davvero lunga e difficile riuscire a raggiungere i punti acqua presso i quali avviene la distribuzione, ed anche all'interno dei campi le condizioni ambientali non aiutano. Il maggiore problema sanitario è l'assenza di latrine, che rendono l'ambiente malsano e ai quali i tecnici della Croce Rossa stanno lavorando con un sistema di latrine a cisterna svuotata periodicamente, che è stato adottato in tutte le tipologie di campo. Per quanto riguarda la sfera sociale invece, la popolazione, che all'inizio approcciava alla distribuzione dell'acqua in modo disordinato, disorganizzato e se vogliamo disperato, ora si è ridimensionata, e la distribuzione, a detta di chi tutti i giorni ha a che fare con quest'attività, avviene in modo molto più ordinato; e si è stabilito nel corso dei mesi anche un rapporto umano con la popolazione: un rapporto diretto e sincero con i diretti interessati è l'unico modo per capire dagli stessi come vanno realmente le cose.

Bisogna però fare una netta distinzione, quando si vedono gli immensi campi, anche appena fuori del Base Camp, tra slums, le baraccopoli che anche prima del terremoto erano presenti sul territorio, e i campi veri e propri, costituiti da gente della middle class, gente che lavorava, aveva una casa, e probabilmente lavora ancora; altri che hanno visto distrutto il loro posto di lavoro, e ora non sanno come tirare avanti; e vivono in quelle comunità improvvisate, che mese dopo mese si sono organizzate come vere e proprie città, con tanto di quartieri e suddivisione dei compiti, che molto spesso danno luogo a problemi interni. Non bisogna dimenticare che qui l'influenza delle gang è molto forte, e non hanno esitato a condizionare anche i campi con la loro pressione.

A La Piste, ad esempio c'è un campo immenso, e il Minustah ha predisposto la presenza permanente di militari all'interno del campo. Armi e malavita non mancano. Si parla di distribuire acqua gratuitamente a 40.000 persone solo in quel campo.

Gianluca domani partirà alla volta di Panama, mamma Croce Rossa lo ha chiamato per un altro lavoro da svolgere... lavorerà in ufficio, dopo 9 mesi in tenda qui a Campo Italia e campi di sfollati, a stretto contatto con i problemi della popolazione. Ecco perchè è così importante far sentire i delegati a casa propria. E anche una tavola apparecchiata con cura o un pezzo di carne cotta alla brace può diventare determinante.

Anche la socializzazione è indispensabile, e tutti qui ci tengono a creare una famiglia..qui c'è gente che sta mesi e mesi lontano da casa, dagli affetti, dalle comodità...che spesso mette in gioco le stesse relazioni sociali, sentimentali e familiari perchè crede in quello che viene a fare in missione.. scelte che tanti ammirano, ma che pochi sarebbero disposti a fare.

A proposito di socializzazione, il Cook 4 Us è nato per questo, ed è molto apprezzato. Dalle 11 del mattino, in questa caldissima domenica, ben 22 amici colombiani si sono "appropriati" della cucina per preparare una cenetta coi fiocchi: giornata nella quale a farla da padrone sono state la musica, l'allegria e l'organizzazione. Sebbene fossero così tanti ognuno aveva il proprio ruolo, e all'ora



**ITALIAN RED CROSS BASE CAMP
SISMA HAITI 2010
Port au Prince**



della cena tutto era pronto.. una cena colorata sapori nuovi anche stasera e tanta soddisfazione e applausi per il team della Colombia.



Centri di accoglienza a Port au Prince